Cistite recidivante: fisiopatologia e fondamenti della cura

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

Gentile signora, la cura della cistite recidivante richiede di prendere in considerazione tutti i fattori predisponenti, precipitanti e di mantenimento del disturbo: solo così è possibile definire una terapia efficace anche per le comorbilità, ossia per le patologie collegate al problema principale.

In questa risposta, la professoressa Graziottin illustra:

- come la cistite sia prevalentemente provocata dall'Escherichia coli uropatogeno di provenienza intestinale;
- che cosa fanno i germi dopo essere entrati in vescica e avere provocato un primo episodio di cistite acuta;
- che cosa sono, in particolare, i biofilm patogeni intracellulari e perché i batteri che li abitano possono essere considerati come veri e propri "terroristi" annidati nell'organismo;
- perché, in questo contesto, gli esami colturali delle urine possono essere negativi pur in presenza di tutti i sintomi tipici della cistite;
- che cosa accade quando, di tanto in tanto, un evento scatenante esterno determina la rottura del patogeno e porta i germi a riversarsi nuovamente nell'urina;
- come il quadro clinico complessivo tenda ad evolvere, con il tempo, nella sindrome della vescica dolorosa;
- i fondamenti della terapia: ripristino del normale pH vaginale, riequilibrio del microbiota intestinale, rilassamento dei muscoli del pavimento pelvico;
- gli ormoni che possono essere utilizzati con somministrazione locale per proteggere la vagina;
- i probiotici che favoriscono una corretta funzionalità intestinale.

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**